

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II: Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Giuseppe Lo Presti - Divisione IV: Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

Lanciano, 24 luglio 2014

OGGETTO: Contrarietà ad Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas d30 BC MD)

Gentili rappresentanti del Ministero dell'Ambiente,

sono Orlando Volpe, Presidente di una piccola associazione culturale, nonché maestro di chitarra nella mia Lanciano, in provincia di Chieti.

Dal 2008 ho personalmente investito gran parte del mio tempo libero per approfondire la conoscenza dei rischi della petrolizzazione della Regione Abruzzo e soprattutto per sensibilizzare e mobilitare quante più persone contro l'obsoleto progetto di trasformare la Regione Verde d'Europa in un distretto minerario.

Ho messo in piedi un'orchestra instabile: Le 20 Chitarre.

Abbiamo realizzato una quarantina di concerti in Abruzzo per sensibilizzare l'opinione pubblica circa il disastro ambientale che potrebbe abbattersi sulla nostra regione, contribuendo alla raccolta di oltre 50.000 firme per una petizione contro la sua petrolizzazione.

Il mio contributo per la difesa della terra d'Abruzzo è stato solo uno dei tanti, profusi da migliaia di cittadini liberi, di diverse estrazioni sociali e diversi orientamenti politici.

Il culmine di questo estenuante impegno di resistenza è stata la manifestazione del 13 aprile 2013 in cui per le strade di Pescara sono sfilate 40.000 persone proprio contro il progetto Ombrina Mare (altro che 3-4 comitatini come dice Renzi!).

Le battaglie più grandi di questo impegno collettivo finora vinte (ma meglio sarebbe dire finora "non perse") sono state: il Centro Oli di Ortona, la raffineria di Bomba, la piattaforma Elsa 2 e la piattaforma Ombrina Mare 2.

L'indignazione e la volontà di opposizione ad Ombrina Mare, acclaratamente condivise dalla stragrande maggioranza dei cittadini abruzzesi, viene da 5 ordini di considerazioni che è difficile comprendere come possano essere ignorati dal Ministero dell'Ambiente:

1 - il petrolio sotto la terra e il mare di cui viviamo in Abruzzo è di pessima qualità: per questo necessita di un processo di raffinazione che determina un rilascio fortemente inquinante di idrogeno solforato e di altre sostanze nocive per la salute umana;

2 - adottando i criteri della Society of Petroleum Engineers la produzione stimata di Ombrina mare incide sul consumo annuale in Italia di petrolio e di gas, rispettivamente, nella misura pari allo 0,2% e pari allo 0,001%;

3 - Il permesso Ombrina Mare frutterà allo stato per i prossimi 3 anni un canone annuo di 1.127,94 euro (imbarazzante!!!). Il valore annuale delle royalties di Ombrina mare sarà per la Regione Abruzzo pari a circa 700.000,00 euro (neanche una tazzina di caffè all'anno per ogni abruzzese!!!);

4 – le millantate centinaia di posti di lavoro garantite da Morandi (che mente sapendo di farlo) causeranno danni permanenti al turismo e alle migliaia di posti di lavoro già esistenti sul territorio della costa dei trabocchi;

5 – il costituendo Parco della Costa Teatina avrà di fronte alla propria costa una cattedrale dell'industria pesante: come è possibile far credere che tra le 2 realtà possa esserci compatibilità!?!?!

Inquinamento a iosa ed in cambio molto meno del nulla!!!

La coscienza e l'onestà intellettuale di legislatori ed amministratori del destino del territorio in cui vivo e della sua comunità mi auguro faccia il suo corso.

Fiducioso, attendo che adempiate al vostro ruolo di rappresentanti del Ministero dell'Ambiente della Repubblica Italiana.

Cordialmente

Il Presidente dell'Associazione

“La Chitarra di Massimo”